



Raffaele Jerusalem, ad di Borsa

LA MISURA INTRODOLTA DAL GOVERNO CON L'OBIEITIVO DI COLPIRE LA SPECULAZIONE FINANZIARIA SI STA TRASFORMANDO IN UN FLOP PER LE CASSE DELLO STATO, ACCOMPAGNATO DA UN AUMENTO DEI RISCHI E DEI COSTI PER I PICCOLI RISPARMIATORI

Luigi Dell'Olio

Milano

La Tobin Tax fa salire lo spread denaro/lettera

Calo degli scambi e aumento del differenziale denaro/lettera. Il primo tagliando a due mesi dall'avvio della Tobin Tax suggerisce che la misura introdotta dal Governo con l'obiettivo di colpire la speculazione finanziaria si sta trasformando in un flop per le casse dello Stato, accompagnato da un aumento dei rischi e dei costi per i piccoli risparmiatori.

Nelle intenzioni dell'esecutivo, l'incasso atteso per l'anno in corso è di un miliardo di euro, che si potranno raggiungere con un incremento degli scambi a

due cifre rispetto al 2012 e il contributo prevalente (70%) dei mercati over the counter. "Limitandoci a un'analisi su Borsa Italiana, non registriamo grandi scostamenti negli scambi rispetto allo scorso anno", commenta Marcello Ferrara, analista di Consultique (società di consulenza indipendente), "anche se per un'analisi più approfondita occorre un periodo di osservazione più lungo.

Alessandro Capuano, managing director di Igin Italia, fa riferimento ai dati osservati anche sui circuiti *over the counter* per segnalare "un crollo delle transazioni rispetto a un anno fa, mentre le Borse di Spagna e Germania mantengono le posizioni". Secondo uno studio condotto da **Directa**, a marzo gli scambi sono calati del 14% rispetto alla media di gennaio e febbraio, mentre il controvalore ha subito una contrazione del 18,6%. Di pari passo, l'imposta ha fatto crescere del 43% il costo per ogni transazione. Negativo anche il bilancio di Morgan Stanley, che evidenzia un calo degli scambi nell'ordine di un terzo.

Al di là di questo elemento, è l'incremento dello spread denaro/lettera - stimato da Igin intorno al 10% - a preoccupare "perché espone gli investitori a rischi e costi maggiori". Capuano attribuisce questo calo soprattutto al disimpegno delle banche americane verso la piazza finanziaria milanese. "Il calo degli scambi è più evidente nel primo pomeriggio, quando per motivi di fuso orario iniziano a operare sui mercati banche ed hedge fund statunitensi". Per Capuano, "la situazione è destinata a peggiorare, considerato che il primo pagamento per l'imposta sulle azioni (0,12% per le compravendite sui mercati regolamentati, 0,22% per le operazioni sui mercati Otc, ndr) avverrà il 15 giugno". A questo proposito è interessante la rilevazione del principale mercato Otc, il Bats di Londra: "Gli scambi sui titoli italiani sono in forte calo", fanno sapere da Londra, aggiungendo che nelle ultime settimane il calo - pur con oscillazioni sensibili tra le varie sedute - si è fatto più marcato rispetto all'avvio della misura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA